



galleria editalia
QUI arte contemporanea

savelli

dipinti bianchi

Inaugurazione della mostra mercoledì 28 ottobre 1981, dalle ore 19.

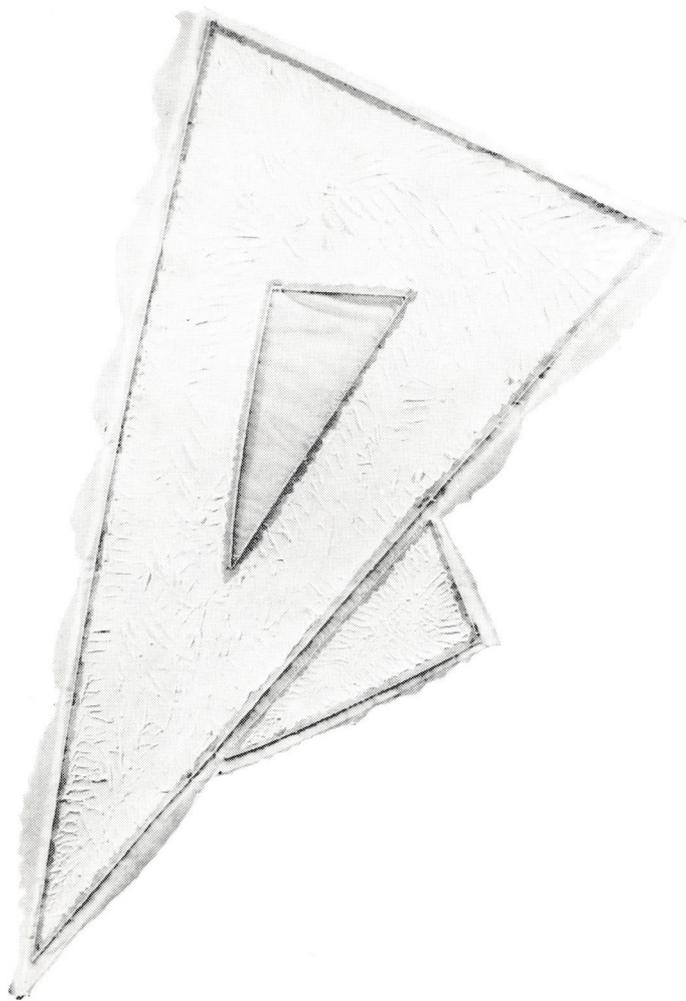
Lorenza Trucchi e Piero Dorazio presenteranno il volume di Giuseppe Appella
« ANGELO SAVELLI opera grafica 1932-1981 » edito da Scheiwiller

La mostra resterà aperta fino al 28 novembre.

00186 roma - via del corso, 525 (piazza del popolo) tel. (06) 3610246.

n. **82**

Dal 1957, le forme plastiche di Angelo Savelli sono state bianche. Il bianco di Savelli è un'aura di possibilità e le possibilità sono infinite; così quando lui descrive questo colore, che non può essere definito un colore, Savelli inizia una potente lista di attributi senza fine, il cui aspetto la sua arte non possiede... « Il suo bianco »... non è spirituale... non è religioso... non è letterario... non è puro, non è mistico, non è confessionale, non è politico, ecc. ecc. E' ciò che è in relazione alla nostra visione. Esso possiede ed è posseduto dalla propria esistenza. In breve esso è. Questa grandezza d'essere, questa can-



didata e aperta presenza di essere da al bianco di Savelli la propria aura di possibilità senza limiti.

Nel fare un lavoro d'arte, il suo compito è di realizzare una particolare possibilità senza distruggere quell'aura. Di conseguenza le sue forme si uniscono al suo bianco per evocare un'atmosfera di specchi, echi ed ombre. Savelli non cerca mai di arrivare ad una forma definitiva, come hanno fatto i minimalisti, che hanno cercato di ridurre al minimo fino ad arrivare all'essenziale, per esempio l'essenza di un cubo, oppure l'essenza di un cubo in rapporto a ciò che lo circonda, o al corpo di chi lo guarda, fino ad un'arte teorica. Un'essenza non chiede risposta. Il cubo essenziale, se mai questo sia esistito, rimarrebbe isolato anche dalla stanza più cubiforme disegnata appositamente per ospitarlo. L'essenza di un cubo è infine un pensiero, perché per l'essenza estetica esso riduce se stesso, infine diventa uno schema concettuale ed uno schema come questo resterà sempre senza risposta. In contrasto a tutto ciò le forme di Savelli cercano una chiarezza che permette a ciascuna di esse di avere delle risposte, come del resto in questa esposizione dove i suoi poligoni si corrispondono uno con l'altro, ed i loro vuoti interiori sono corrisposti dai frammenti ritagliati e fluttuanti uno accanto all'altro. Questo gioco di interpretazioni deve essere vissuto direttamente. Non può essere ridotto al minimo, al pensiero; nel suo elenco di ciò che il bianco non è, Savelli dice: « non ridotto ».

Le nuove opere di Savelli ne sono l'esempio, attraverso le vie ed i legami della loro logica accessibile. Quando la vista segue l'eco della forma, avverte le proprie energie che si chiariscono. L'arte di Savelli non è semplicemente un proliferare flessibile di forme ed antiforme.

Il successo di questi nuovi lavori inizia con la volontà dell'artista di arrivare alle fondamenta, dove l'eco della forma al vuoto, della linea al piano, sembrano potenzialmente senza limiti. Questi echi, queste risposte, sono così opulenti che i lavori di Savelli sembrano dare delle risposte proprio nel momento in cui si osservano. La sua arte partecipa alla visione dell'infinito.

Ed è per questo che il suo bianco è ancora più ricco quando è se stesso e nulla più.

CARTER RATCLIFF

« Tryangopoligo » 1981
(Unstratched canvas on nylon and liquetex)

« Historia » 1980
(Unstratched canvas on nylon and liquetex)



ANGELO SAVELLI

- 1911 Nasce a Pizzo (Catanzaro) il 30 settembre.
- 1928 Interrompe gli studi classici.
- 1936 Completa i corsi al liceo artistico e all'Accademia, Roma.
- 1940 Insegna al liceo artistico, Roma.
- 1946-47 Dipinge una serie di tele cubo-espressioniste.
Il bianco emerge e domina.
- 1948 Va a Parigi. Ricomincia da linea zero.
- 1949 Ritorna a Roma. Continua la sua fase espressionista non oggettiva.
- 1954 Stabilisce la sua residenza a New York. Esaurisce la tappa astratto-espressionista.
- 1956 Il colore svanisce dal lavoro grafico e conseguentemente dalle tele.
- 1960 Esplora una nuova tecnica per litografia a rilievo bianco su bianco.
Con Piero Dorazio è invitato ad insegnare all'Università di Pennsylvania, Philadelphia, PA.
- 1964 Inizia una serie di sculture e progetti di grandi dimensioni.
Riceve il premio per la grafica alla XXXII Biennale di Venezia con una sala di rilievi e litografie bianco su bianco.
- 1972 Inizia come « visiting artist » un periodo d'insegnamento in varie Università degli Stati Uniti. E' attualmente « visiting professor » all'Università del Texas ad Arlington, TX.
- 1978 Gli viene assegnato il premio « Guggenheim ».
- 1981 Le autorità di Pizzo e della Regione gli consegnano una medaglia d'oro.
A New Haven, Connecticut, nel parco del « New Art Center » viene inaugurata una scultura in acciaio smaltato bianco.

Luogo *Via Margutta, 13 - Roma*

Comunica ancora una volta con Leon Battista Alberti (Firenze 1435). Queste sono le sue parole « nulla piace di più agli dei che il bianco »...

3 sett.

ore 18 *sulla strada i bambini cantano
ci sono fiori alle finestre
Malevich e Duchamp entrano
e con loro la luce tenera di Roma
che sussurrando dice:...*
*apri l'altra porta e poi l'altra e... poi
altre finestre... guarda... guarda lontano
in alto... ancora di più... guarda ancora...
e chiudi lentamente gli occhi, poi... attento!...
scivola piano su quell'unico al centro
che ti fa vedere ciò che non si vede
al di là... al di là...
... e ...*

MOSTRE PERSONALI (Selezione)

1941 Galleria Roma, Roma; 1947 Galleria del Naviglio, Milano; 1951 Galleria San Marco, Roma; 1952 Centre d'Art Italien, Paris; 1953 Galleria Numero, Firenze; 1954 Galleria del Naviglio, Milano; 1955 The Contemporaries, New York; 1956 D'Amecourt Gallery, Washington, DC; 1958 Castelli Gallery, New York; Galleria del Cavallino, Venezia; 1961 Galleria del Naviglio, Milano; 1963 D'Arcy Galleries, New York; 1964 XXXII Biennale Internazionale, Venezia; 1969 Henri Gallery, Washington, DC; 1972 Everson Museum of Art, Syracuse, NY; 1973 Tweed Museum, Duluth, Minn.; 1976 Penn State University, Univ. Park, PA; 1978 Max Hutchinson Gallery, New York; Sculpture Now Inc. New York; Parson Dreyfus, New York; 1981 Lorenzelli Arte, Milano; Gimpel-Hanover-André Emmerich Galerien, Zürich; Galleria dell'Arco, Studio Internaz. d'Arte Grafica, Roma; Galleria Editalia QUI arte contemporanea, Roma.

*bianco: non soggetto di se stesso
non visivo
niente semplicità
non spirituale
nulla del « less is more »
non psicologico
non religioso
not minimal
non geometrico
no reduction
nulla dello spettro solare
non letterario
nessuna idea del bello
idea dei sentimenti...
niente politica
nulla di puro
nulla di mistico
nulla di emozionale
niente silenzio
niente confessioni
nulla della luce...
nulla della...
nulla dell...*

Alle ore 18, dello stesso giorno 28 ottobre, sarà inaugurata all'ARCO - via Mario dei Fiori, 39/A, la mostra antologica della grafica di Angelo Savelli.



*orario della galleria: tutti i giorni
dalle ore 10,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 20
chiusa la domenica e il lunedì mattina*

Tip. Cromac - Roma